

DiAC. Dipartimento per le attività culturali

Linee guida dell'identità visiva

01. Il logo

Il logo del DiAC è progettato per rendere immediatamente riconoscibile il Dipartimento e, allo stesso tempo, evidenziarne l'appartenenza al Ministero della Cultura.

La costruzione dell'identità mantiene un rapporto diretto con il linguaggio visivo istituzionale del Ministero, evitando soluzioni grafiche che possano generare una percezione di autonomia o separazione. Il logo diventa così un **elemento di connessione tra identità generale e specificità dipartimentale**.

La sua riconoscibilità deriva dalla continuità con il sistema esistente, mentre la denominazione DiAC – Dipartimento per le Attività Culturali ne definisce con chiarezza il ruolo e l'ambito di intervento.



02. Versioni del logo

Il colore principale del logo è il blu.

Nelle pubblicazioni in bianco e nero, o nei casi in cui non sia possibile utilizzare il logo a colori, si ricorre alla versione negativa o a una versione monocromatica.

La versione positiva del logo viene utilizzata su tutti gli sfondi chiari, caratterizzati da una tonalità che ne garantisca la leggibilità.

La versione negativa viene invece utilizzata su sfondi scuri o caratterizzati da tonalità più intense, quando l'utilizzo della versione positiva potrebbe comprometterne la visibilità e la leggibilità.



03. Utilizzo del logo

Il logo deve essere utilizzato esclusivamente nelle versioni previste dal sistema di identità visiva, senza modifica rispetto agli elementi che lo compongono.

In particolare si suggerisce di non:

- modificare i colori del logo;
- deformarne o alterarne la forma e le proporzioni;
- modificare, sostituire o alterare il testo;
- creare varianti tipografiche o ricostruzioni del logo.
- utilizzare la versione positiva su sfondi troppo scuri o la versione negativa su sfondi troppo chiari, quando ciò ne comprometta la leggibilità.



04. Tipografia

La tipografia rappresenta uno degli elementi fondamentali dell'identità visiva del DiAC. Al pari del logo, contribuisce alla riconoscibilità del Dipartimento e ne esprime il carattere, definendo il tono e la personalità della comunicazione.

La scelta tipografica è quindi parte integrante del sistema di identità e garantisce coerenza e continuità nelle diverse applicazioni, istituzionali e di comunicazione.

Il carattere tipografico principale è Lato, utilizzato sia per i titoli sia per il body copy.

Lato è un carattere open source e liberamente disponibile sulle principali piattaforme per la gestione e l'utilizzo dei font, tra cui Google Fonts e Canva, rendendone agevole l'impiego nei diversi contesti e da parte dei differenti soggetti coinvolti nella comunicazione del DiAC.

aAbBcCdDeEfFg
GhHiljJkKlLmMn
NoOpPqQrRsStT
uUvVwWxXyYzZ
1234567890,!?
\$@&#"'"()

LATO Regular

aAbBcCdDeEfFg
GhHiljJkKlLmMn
NoOpPqQrRsStT
uUvVwWxXyYzZ
1234567890,!?
\$@&#"'"()

LATO Bold

aAbBcCdDeEfFg
GhHiljJkKlLmMn
NoOpPqQrRsStT
uUvVwWxXyYzZ
1234567890,!?
\$@&#"'"()

LATO Black

aAbBcCdDeEfFg
GhHiljJkKlLmMn
NoOpPqQrRsStT
uUvVwWxXyYzZ
1234567890,!?
\$@&#"'"()

LATO Light

05. Sistema cromatico

La palette cromatica è sviluppata nel segno della continuità con l'identità del Ministero della Cultura. Il blu istituzionale costituisce il colore principale del sistema visivo e mantiene il riferimento cromatico già consolidato del Ministero.

Il colore di accento introduce una nota distintiva all'interno del sistema cromatico del DiAC. Per preservare il rapporto con l'identità del Ministero della Cultura, il colore di accento non deve prevalere sul blu istituzionale né diventare il colore dominante della comunicazione.



Primario

Blu
CMYK 93/76/0/0
RGB 45/72/157
HEX: #2D489D



Secondario

Blu scuro
CMYK 100/88/40/42
RGB 11/37/74
HEX: #0b254a



Accento

Verde
CMYK 72/24/38/0
RGB 68/152/157
HEX: #44989d

06. Compresenza di più loghi MiC

A. In presenza di altri loghi del MiC, il logo del DiAC deve rispettare un preciso criterio di uniformità: la dimensione dell'Apollo deve risultare equivalente a quello presente negli altri loghi MiC.

B. In presenza di tre o più loghi appartenenti al sistema istituzionale del Ministero della Cultura, si suggerisce, **ove la composizione lo consenta e senza generare ambiguità o alterazioni nelle gerarchie istituzionali**, di adottare una soluzione grafica che eviti la ripetizione del simbolo dell'Apollo.

In tale configurazione, **il simbolo dell'Apollo compare esclusivamente in corrispondenza del logo del Ministero della Cultura**, mentre i loghi delle strutture, dei Dipartimenti e degli Istituti presenti vengono disposti in successione, mantenendo **uniformità dimensionale, adeguati distanziamenti e coerenza nella gerarchia visiva**. Questa soluzione consente di ricondurre l'insieme a un unico sistema identitario, preservando la riconoscibilità del Ministero e garantendo al contempo una composizione più ordinata e leggibile.

A



B



DiAC
DIPARTIMENTO
PER LE ATTIVITÀ
CULTURALI

Direzione Generale
Creatività Contemporanea

07. Apparato visivo

L'identità del DiAC si completa attraverso un apparato visivo pensato principalmente per le campagne di comunicazione.

La proposta nasce dalla volontà di valorizzare la specificità del Dipartimento e di distinguerne il linguaggio da quello degli altri ambiti del Ministero maggiormente associati alla tutela, alla conservazione e alla valorizzazione del patrimonio storico e culturale. **Il DiAC opera infatti in un territorio in cui la cultura si manifesta nel presente:** linguaggi, produzioni, persone, opere ed esperienze che prendono forma e si trasformano continuamente.

Cinema, teatro, spettacolo, editoria, arti visive e creatività contemporanea diventano quindi non soltanto ambiti di intervento, ma vere e proprie forme attraverso cui rappresentare la vitalità della cultura contemporanea.

Al centro dell'apparato visivo si trova il quadrato, elemento riconoscibile del sistema identitario del Ministero della Cultura.

Nel linguaggio istituzionale del Ministero, il quadrato racchiude l'immagine dell'Apollo e Dafne di Gian Lorenzo Bernini, diventando una finestra sul patrimonio culturale italiano.

Per il DiAC, questo elemento viene reinterpretato mantenendone la funzione e la riconoscibilità, ma modificandone il contenuto. Il quadrato diventa così un dispositivo visivo capace di accogliere la cultura contemporanea.

Al suo interno trovano spazio soggetti, immagini e frammenti riconducibili agli ambiti di intervento del Dipartimento: il cinema, il teatro, lo spettacolo, i libri, l'arte e le diverse forme della cultura contemporanea.



Il trattamento fotografico prevede l'inserimento di soggetti rappresentativi della cultura contemporanea all'interno del quadrato. La composizione crea una **relazione visiva tra soggetto e segno istituzionale**: il quadrato non è più soltanto un elemento grafico che contiene un'immagine, ma diventa una sorta di spazio simbolico nel quale la cultura contemporanea trova rappresentazione.

Il soggetto può appartenere ai diversi ambiti coordinati dal DiAC: una scena teatrale, una performance, un artista, un libro, una sala cinematografica, un'opera, uno spettacolo o una situazione legata alla produzione e alla fruizione culturale.

Il soggetto viene quindi abbracciato dal quadrato, creando un effetto di integrazione tra immagine e identità.

Questo trattamento permette di costruire un sistema flessibile e potenzialmente infinito: cambiando il soggetto cambia il racconto, mentre il dispositivo visivo rimane costante e riconoscibile









diac.cultura.gov.it